LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
Direttore Riccardo Cascioli
FATTI PER LA VERITÀ

IL LIBRO

Quello stretto (ignorato) legame tra massoneria e fascismo

CULTURA 03_05_2019

Angela Pellicciari

I libri di storia ben scritti hanno fascino. E quello scritto da Gerardo Padulo ne ha. E molto. Innanzitutto per il tipo di scrittura che, documentata alla virgola, non è né pedante né noiosa. Poi per la novità e l'autorevolezza con cui disegna del fascismo e del

suo rapporto con la massoneria un quadro tanto diverso da quello conosciuto da farlo risultare inedito e insieme ovvio. Sto parlando di *L'ingrata progenie. Grande Guerra, Massoneria e origini del Fascismo (1914-1923)*, edito da Nuova Immagine (208 pagine, 30 euro).

Padulo sposta l'origine del fascismo dall'adunata di San Sepolcro nel 1919, dopo la guerra, alla fondazione del *Popolo d'Italia* nel 1914, prima della guerra. Non è questione di poco conto. Il *Popolo d'Italia* è un giornale voluto e finanziato dalla massoneria "per portare il paese alla guerra" e per "fare della guerra una guerra di popolo". Il socialista Mussolini serve a spezzare il fronte pacifista del Partito socialista mettendolo così in condizioni di non nuocere: il *Popolo d'Italia* «non spaccò il Partito socialista ma lo immobilizzò su un dibattito sterile da cui nascerà la parola d'ordine "né aderire né sabotare"».

Per la massoneria l'entrata in guerra obbediva a un imperativo categorico: solo la guerra avrebbe potuto portare a compimento le "conquiste" del risorgimento ponendo fine al pacifismo, all'arrendevolezza, alla pusillanimità, all'oscurantismo, incarnati dalla tradizione cattolica della popolazione italiana. Fatta l'Italia bisognava fare gli italiani e per farlo era indispensabile ricorrere alla guerra. Mussolini e i fascisti servivano perfettamente allo scopo.

Padulo sostiene a ragione che, per "mettere in discussione *tutta* la guerra" e "per capire il fascismo", bisogna "rifare la storia della sua fase originale", strettamente collegata alla strategia massonica: per comprendere perché e come nasce il fascismo "la massoneria è una via obbligata". Ma non si tratta di un'impresa facile dal momento che "sulle origini del fascismo grava il peso delle interpretazioni" e "le lezioni dei maestri rischiano di oscurare l'evidenza dei fatti". L'unica strada è partire dai documenti. Ai documenti, ad una straordinaria abbondanza di documenti e ad una altrettanto straordinaria maestria nel padroneggiarli, è affidato il racconto storico impostato da Padulo che ribalta la leggenda storiografica dominante proprio grazie all'abbondanza del ricorso alle fonti (le più varie).

Se, come risulta in maniera inconfutabile, tra fascismo e massoneria il legame è strettissimo e costitutivo dall'inizio, cioè dal 1914 e dalla fondazione del *Popolo d'Italia* , allora veramente, come recita il titolo, Mussolini e i fascisti che nel 1923 dichiarano l'incompatibilità fra fascismo e massoneria sono "un'ingrata progenie". Perché lo fanno? Per rispondere con serietà alla domanda, bisogna seguire Padulo nelle sue lucide e documentatissime analisi. No. Mussolini non è stato un uomo solo al comando.